GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 122 — Torino, 18 Maggio — 1861

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta, coll' annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi proprii e delle cifre.

NOTIFICAZIONE D'ATTO DI COMANDO

L'usciere Reinaldi Domenico, addetto alla sezione Borgo Po di Torino, con atto del 17 corrente, ad instanza del signor Giovanni Battista Laiolo, di Carmagnola, intimò comando a Bertelli Pietro, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare al richiedente il capitale di L. 600 cogli interessi e spese, fra il termine di giorni 5 a pena dell' esecuzione.

Torino, 17 maggio 1861.

Biesta G. mand. spec.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Torino, 22 aprile 1861, sull' instanza delli signori Giacomo, Lorenzo ed Ambrogio Amabile, fratelli Guglielminetti, dimoranti in questa città, acquisitori di una casa sita in Torino, Borgo San Donato, già propria del signor Giovanni Battista Galda, di questa città, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del relativo prezzo di lire 11500 ed interessi, e furono ingiunti tutti i creditori del medesimo a presentare le loro domande di collocazione nella segreteria del sullodato tribunale, essendo nominato a giudice commesso il signor avv. Masini.

Torino, 8 maggio 1861.

Piana proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto in data 1 maggio 1861, Liprandi Francesco fu Gio. da Caraglio, dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità della di lui madre Maria Armando, vedova di Gio. Liprandi, deceduta in Torino il 10 scorso febbraio, previo suo testamento del 26 giugno 1857, rog. Scaravelli.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giorno 11 del corrente maggio, con sentenza pronunciata dal tribunale del circondario di Torino, autentica dal cav. Billietti segr., dopo l'incanto dello stabile in appresso designato, che era aperto sul prezzo di L. 450, offerto dall'instante Giacomo Savant Levra, si deliberò il detto stabile a favore di Domenico Cabodo per il prezzo di L. 645, a cui è ricevibile nella segreteria di detto tribunale l'aumento del sesto sino al 27 del corrente maggio, giorno in cui scade il termine per fare tale aumento.

Lo stabile è un prato con campo, bruschi, boschi e fabbrica, in territorio di Coassolo, reg. Rolai ossia Crotta, di are 41, 53.

Torino, 13 maggio 1861.

Perincioli sost. segr.

GRADUAZIONE

Sull'instanza del signor Vincenzo Chiappini, domiciliato in Torino, venne con decreto 23 aprile or scorso dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di capitali L. 32,500, ed interessi prezzo dei beni subastati alle Nicolina, moglie di Giacomo Ferrarati, domiciliati a Piossasco, Rosa, moglie di Carlo Pagliano, domiciliati in Asti, Luigia moglie di Gaspare Ruffinelli, domiciliati in Aosta, e Carolina moglie di Gualberto Muratori, domiciliati a Marentino, sorelle Courette fu Giuseppe e deliberati al capitano Giovanni Quemard, e furono ingiunti tutti i pretendenti ragioni sul detto prezzo a proporre nanti il prefato tribunale le loro domande coi titoli a corredo nel termine legale.

Torino, 11 maggio 1861.

Belli sost. Tesio.

INCANTO GIUDICIALE.

All' udienza delli 4 giugno or prossimo, che sarà tenuta alle ore 9 antimeridiane, dal tribunale di questo circondario, avrà luogo il nuovo incanto fissato sull'instanza del signor Giovanni Deginli, e delli signori Margarita Bardessono e Giovanni coniugi Rabezzana, del terreno di are 3, centiare 81, con un corpo di casa entrostante, di recente costruzione, posto nell'ingrandimento della sezione Po, via del Cannon d' Oro, porta num. 5 bis, distinto in mappa con parte del num. 138 1/2, nella sezione 71 della mappa, subastato questo stabile alli Pietro Ropolo, debitor principale, ed alli Beatrice Pera già vedova Bennati, ora moglie di Francesco Brignone, Domenico e Federico, Maria Giuseppa, moglie di Giuseppe Destrassenfeld ed Enrico, fratelli e sorella Bennati, tutti domiciliati in Torino, ove trovasi situato lo stabile in vendita.

L'incanto sarà riaperto sull' offerta fatta dall'aumentista Giovanni Deginli, di lire 17333, cent. 35, ivi compreso l'aumento ammesso del mezzo sesto, e sotto le condizioni inserte nel nuovo bando del 10 maggio corrente.

Torino, 14 maggio 1861.

Cerutti sost. Tesio p. c.

TRASCRIZIONE.

Le nobili marchesa Emma vedova Doria di Ciriè e del Marò, contessa Bianca Piccone Della Valle, e marchesa Cecilia Solaro del Borgo, sorelle Della Chiesa di Benevello e Cervignasco, ondo dare un pegno della loro soddisfazione al signor geometra Giovanni Pellegrino del fu Giuseppe, loro agente in Saluzzo da molti anni, con atto delli 11 luglio 1860, ricevuto dal notaio sottoscritto, gli fecero donazione fra vivi irrevocabile di una casa coll'attiguo giardino in detta città di Saluzzo, sulla via Valoria Inferiore, reg. dello stesso nome, distinto in mappa col numero 2236.

Tale donazione omologata col decreto di questo ill.mo presidente del tribunale di Torino del 22 p. p. aprile è stata trascritta all' ufficio di Saluzzo il 22 detto aprile scorso, reg. 21, art. 73.

Torino, 11 maggio 1861.

Not. E. Turvano.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, il 15 del venturo mese di luglio, ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita per via d' incanto, di un grandioso corpo di casa con opificio entrostante, posto nella sezione di Borgo Dora, di questa capitale, distinto cogli intieri numeri 423 a 449 1/2 inclusivi nella mappa di quel borgo, fra le coerenze della città di Torino, dei fratelli Bonaudo, aventi causa da Giovanni Dettoma, della piazza Emanuele Filiberto, di Antonio Barone, e di Ferdinando Fava, di cui fu ordinata la spropriazione forzata per via di subasta, sull'instanza del Consiglio d'Amministrazione dell' Università Israelitica di Torino, nella sua qualità di rappresentante ed amministratore del collegio Talmud Torà, contro li Teresa Torrione, vedova Norza, Giuseppe, Giovanni e Carlo madre e figli Norza, con sentenza del 14 dicembre 1860, quale vendita avrà luogo in due lotti sul prezzo offerto dal detto Consiglio d'Amministrazione, instante di L. 28,609, 50 per il primo lotto, e di L. 41,140, 50 quanto al secondo lotto, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 8 corrente.

Torino, 13 maggio 1861.

G. Trotti sost. Clara proc.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor avvocato Celso Michele Gallenga, domiciliato in Torino, il tribunale del circondario di Torino con sua sentenza delli 19 aprile ultimo, ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili di spettanza delli Giacinta Barberis ed Antonio, giugali Oddenino, pure domiciliati in Torino, ed infra descritti, al prezzo offerto dallo stesso instante, e sotto quelle maggiori descrizioni e condizioni di cui nel relativo bando delli 8 corrente mese, fissando per il relativo incanto l'udienza che dal prefato tribunale sarà tenuta il mattino del giorno 6 del venturo mese di luglio, ed alle ore 9 mattutine.

Descrizione degli stabili a subastarsi.

Corpo di casa ed aia, dai detti giugali Oddenino posseduto in Rivoli, cantone degli Ebrei, sezione B, B, di are 10, 06, coerenti a meriggio la via pubblica detta degli Ebrei, il signor Ubert Giovanni Battista, o fratelli Bertola, a notte la via pubblica detta Cocina, a levante Giuseppe Bertola ed eredi di Peracca Bartolomeo, ed a ponente detto Ubert, coi nn. di mappa 839, 840.

Torino, 14 maggio 1861.

Crosetti sost. Scotta.

GRADUAZIONE.

Sull' instanza del notaio coll. Guglielmo Teppati, nella sua qualità di curatore dell'eredità giacente dell'ora fu Gioanni Gravario, il signor presidente del tribunale del circondario di questa città, ha con suo provvedimento in data 22 scorso aprile dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 20,988, 56, prezzo ricavatosi dalla vendita di alcuni fra gli stabili caduti nella suddetta eredità giacente, e posti in territorio di Castiglione presso Gassino, commettendo i relativi atti al signor giudice presso lo stesso tribunale avv. Perratone, ed ingiungendo a tutti i creditori aventi diritto sul prezzo suddetto a presentare le loro domande di collocazione nel termine fissato dalla legge.

Torino, 10 maggio 1861.

S. Miretti sost. Piacenza.

GRADUAZIONE.

Con decreto del 26 scorso aprile il signor presidente del tribunale del circondario di Torino dichiarò aperta la graduazione sul prezzo degli stabili posti nel territorio di Givoletto espropriati al signor avvocato Giacomo Vischi e con sentenza 2 scorso febbraio deliberati mediante il prezzo di lire 300 a Giuseppe Agostini che fece dichiarazione di comando a favore di Marietta Mignatti.

Torino, 5 maggio 1861.

Belli sost. Tesio.

TRASCRIZIONE.

Con atto 16 marzo 1861, rogato Moccafighe, notaio a Sciolze, il Sacchero Giacomo, Giovanni Battista, Bartolomeo, Carlo, Antonio e Biagio fu Amanzio, domiciliati a Sciolze, fecero acquisto da Matteo Rubatto fu Carlo, dimorante sul territorio di Sciolze, dei seguenti stabili, privi di mappa, posti sul territorio di Sciolze, cantone Tetti Sacchero o Tarpassano, reg. collo stesso nome, per il prezzo di L. 2000.

1. Una casa composta di due camere al piano terreno, tetto o caso da terra dietro, di altre due camere superiori alle suddette e trebbiale superiore al tetto, di cantina attigua, sottostante alla casa degli acquisitori e dell'aia avanti, comune questa cogli stessi acquisitori, con poco sito dietro la stessa casa, della superficie di centiare 20 circa, fra le coerenze a tre parti degli acquisitori predetti, dell'aia suddetta pure compresa nella presente vendita e del beneficio Tarpassano per la cantina.

2. Una stalla con trebbiale superiormente, situata in fondo dell'aia anzidetta, in coerenza degli acquisitori, di Antonio Sacchero, Giovanni Sacchero e dell'aia.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, li 20 aprile 1861, vol. 75, art. 33375 del registro delle alienazioni.

TRASCRIZIONE.

Con atto 7 maggio 1861, ricevuto dal notaio sottoscritto, debitamente insinuato, il signor Emanuel Sacerdote fu Moise Lazzaro, nato a Chieri e domiciliato in Torino, fece acquisto dal signor Giovanni Francesco Bonaudi fu medico Giovanni Battista, nato a Pancalieri e residente in Torino, di un corpo di cascina, situato nei territorii di Bussolino e di Gassino, per il complessivo prezzo di L. 43,739, 40, cioè:

In territorio di Bussolino

Campo e prato, reg. Buveri, numero 85 della mappa, di giornate 3, 88, 11.

Campo, stessa regione, n. 86, di tavole 86, 7.

Bosco, ivi, num. 88, di giornate 3, 91, 7.

Campo, ivi, n. 88 1/2, di giorn. 1, 36, 6.

Gerbido e bosco, ivi, di tavole 18, 8, al num. 93.

Bosco, ivi, num. 96, di tav. 52, 8.

Prato, ivi, num. 99, di giornate 1, 15.

Bosco e gerbido, ivi, n. 121, di giorn. 2.

Campo, prato e vigna, numero 122, di giornate 3, 23, 2.

Campo, regione Volvera, num. 123, di giornate 1, 72, 4.

Campo, regione Balarea, al num 136, di giornate 1, 32, 4.

Bosco, reg. Frailongo, al num. 201, di giornate 1, 24, 8.

Bosco, regione Debat, num. 240, di giornate 1, 26, 10.

Campo, reg. Valmaggiore, numero 529, di giorn. 1, 79, 8.

Campo, ivi, n. 602, di tav. 67, 7.

Giardino, casa, vigna e corte, reg. Fornace, al num. 687, di tav. 16, 3.

Casa e cortile, ivi, numero 688, di tavole 26, 7.

Vigna, ivi, al n. 689, di giorn. 3, 02, 2.

Vigna, regione Comba, num. 699, di giornate 1, 87, 6.

Bosco, regione Cava e Fò, numero 81, di tavole 71.

Gerbido, regione Ortazza, numero 686, di tavole 40.

Ed alteno nella regione Fornace, di tavole 58, 5.

In totale giornate 31, 71, 5, pari ad ettari 12, 08, 27.

Ed in territorio di Gassino.

Campo, regione Gamasca, sezione A, numero 504, 63, classe quarta, di are 82, 32.

Vigna, sezione C, num. 88, 16, classe seconda e terza, di ett. 1, 10, 89.

Il detto atto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino, il 13 maggio 1861, al vol. 75, art. 33413.

Torino, 14 maggio 1861.

Notaio Borgarello.

NOTIFICANZA E CITAZIONE.

Con decreto del 13 maggio corrente l'illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, sopra ricorso del signor marchese D. Carlo Emanuele Birago di Vische, residente in Torino, autorizzò il sequestro in odio del signor Eugenio Pegot-Ogier, sia in proprio che quale Gerente della Società in accomandita sotto la ragion sociale Eugenio Pegot-Ogier e C., già residente in questa città, ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, di tutti i mobili ed effetti esistenti nei locali da esso affittati nella casa del ricorrente; e con atto delli 16 di questo mese, dell'usciere presso il detto tribunale Giovanni Maria Chiarle, veniva tale ricorso e decreto notificato al detto signor Pegot a termini di legge, con citazione del medesimo a comparire all'udienza delli 28 corrente del lodato tribunale per la conferma o revoca del narrato decreto.

Torino, 16 maggio 1861.

Albasini sost. Chiesa Angelo.

GRADUAZIONE.

Instante il signor Giuseppe Villa, del luogo di San Mauro, il presidente del tribunale del circondario di Torino, con decreto del 9 marzo ultimo, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di lire 9000 e relativi interessi, prezzo beni ad esso Villa venduti dalli Antonio, Francesco, Catterina e Paola, fratelli e sorelle Chiesa, con instrumento del 22 maggio 1860, siti in territorio di Gassino (sui quali già seguì giudizio di purgazione), delegò per le operazioni relative il giudice Molina, ed ingiunse tutti i creditori di produrre e depositare presso la segreteria del prefato tribunale, entro il termine di giorni 30, dalla significazione dello stesso decreto, le loro ragionate domande di collocazione, corredate dai titoli giustificativi.

Torino, 14 maggio 1861.

Giaccaria sost. Isnardi proc.

SOCIETA'

I signori Bologna Stefano e Moriondo Isidoro, domiciliati in Asti, hanno stabilito fra loro una società per la vendita di stoffe al dettaglio in detta città, sotto la ditta Bologna e Moriondo.

La medesima ebbe principio col 1.o aprile 1861, e sarà durativa a tutto agosto 1867, e l'uso della firma è libero ad ambi i soci.

DICHIARAZIONE D' ASSENZA.

Con provvedimento del tribunale del circondario d' Acqui, del 17 ottobre 1860, venne commesso il signor giudice del mandamento di Roccaverano, di assumere in contraddittorio del pubblico Ministero, le informazioni richieste dalle disposizioni dell' art. 80 del cod. civ., in ordine all' assenza di Giuseppe Lazzarini di Denice, ivi già residente, accertando quali siano i motivi che possono aver dato luogo a detta assenza, le cause le quali abbiano potuto impedire di avere notizie di detto assente, e se questi abbia lasciato qualche procuratore autorizzato ad amministrare a sua vece.

Tanto si notifica al pubblico per l'effetto di cui all'art. 83 di detto cod. civile.

Acqui, 4 maggio 1861.

Benzi sost. Furno.

REINCANTO

Dietro aumento di mezzo sesto fatto al prezzo degli stabili stati con sentenza di questo tribunale in data 26 scorso mese di aprile subastati ad instanza di Maggia sig. Agostino fu Antonio, da Savigliano, a danno di Oilvero Giulia fu Solutore, moglie a Giovanni Borgnino, da Torino, il signor presidente del tribunale di circondario d' Alba con suo decreto del giorno 10 volgente mese pel nuovo incanto degli stabili suddetti, situati in territorio di Sommariva Bosco, fissò l'udienza del 7 p. v. mese di giugno, ore 9 mattutine.

Gli stabili saranno esposti in vendita sul prezzo d'aumento di mezzo sesto, di lire 1336, e saranno deliberati al migliore offerente, ai patti ed alle condizioni rapportati in bando venale del giorno d'oggi, autentico Meineri segr.

Alba, 11 maggio 1861.

G. A. Zocco sost. Moreno p. c.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale di circondario d'Alba, del 5 prossimo luglio, alle ore 9 di mattina, seguirà l'incanto degli stabili, di Ferrero Giovanni Battista fu Domenico, da Villa San Secondo, posti per are 102. 22, in territorio di Borgomale, e per are 1513, 27, (corpo di cascina) in territorio di Trezzo, al prezzo di L. 3890, ad istanza di Boffa Michele fu Giacomo, da Borgomale, Piazzo Antonio fu Bartolomeo, Allario Luigi fu Gioachino, da Castino, Mascarello Giuseppe fu Michele e Bevione Giovanni Battista fu Giovanni, d'Alba, alle condizioni designate in bando di quest'oggi, di cui un esemplare sarà depositato nella segreteria del tribunale, ed in quello dei comuni di Borgomale e Trezzo, e nello studio del procuratore sottoscritto.

Alba, 4 maggio 1861.

C. G. E. Ricca sost. Moreno proc. c.

NOTIFICATION.

Le royal tribunal de l' arrondissement d' Aoste par son jugement en date du 17 avril 1861, déclara le défaut de Millo Almé Louis, ordonna l' expropriation forcée par voie de subhastation de l'immeuble décrit dans la cédule de citation notifiée le deux avril susdit, sous les clauses, offres et conditions y ténorisées, dressée à l'instance de Miniolo Joseph, teinturier, les parties domiciliées à la ville d'Aoste, fixa l'audience du 26 juin prochain pour l'enchère du dit immeuble, à 8 heures du matin, et manda au greffier de céans de dresser le ban opportun.

Aoste, 10 mai 1861.

Millet p. c.

AVIS D'ENCHÈRE.

A' l'instance de Goyo Jean-Louis et Jean-Baptiste, frères de feu François et leur mère Dagiorgis Marie-Anne, veuve du dit Goyo François, domiciliés à Aoste, le tribunal d'arrondissement d' Aoste, par son jugement du six avril 1861, a ordonné l'expropriation forcée, par voie de subhastation, au préjudice d'Aymonod Crépin Emmanuel feu Jean-Antoine d'Aoste, des biens décrits dans l'acte de citation du 15 mars proche passé, Dalle huissier sous les clauses et conditions y tenorisées et à fixé l' audience du 26 juin prochain, pour l' enchère des dits biens, aux 8 heures du matin.

Les biens à vendre consistent en pré, champ, vigne, vacolle et domicile situés les uns sur le territoire de Chatillon et les autres sur le territoire de Charvensod.

Aoste, 30 avril 1861.

Davisod substitut de Millet p.

SUBHASTATION.

Sur instance de la dame Masèra Candide de feu François, rentière, domiciliée à Turin, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son jugement du 20 avril 1861, a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des biens immeubles de Pellissier Jean-Baptiste feu Antoine, consistants en domiciles, prés, champs et vignes, situés sur le territoire de Chatillon e a fixé l'enchère des mêmes au 28 juin prochain, sous les clauses, conditions et offres dont au ban d' enchères y relatif du 4 mai 1861, Perron substitut greffier.

Aoste, 4 mai 1861.

Thomasset proc.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso dalla ragion di negozio corrente in Torino sotto la firma Michel, Re, Agnelli e Baudino, in pregiudicio del signor Ristis Francesco fu Pietro, residente a Crevacuore, intervenne sotto il 26 aprile testè scaduto sentenza del tribunale di questo circondario, con cui venne fissata la sua udienza, che avrà luogo il 12 prossimo venturo luglio, ora meridiana per l' incanto e successivo deliberamento dello stabile ampiamente descritto e coerenziato nel bando venale in data d'oggi autenticato Milanesi segretario, al prezzo, ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, 14 maggio 1861.

Regis sost. Dematteis proc.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Biella il 25 p. v. giugno, ore 12 meridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento dei beni situati a Salussola, cadenti nella subasta promossa da Corso Giovanni, residente a Biella, contro Rondolotti Bartolomeo, debitore principale, dimorante a Zumaglia, e Rolla Andrea, residente a San Germano, ai patti ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 27 aprile u. s.

Biella, 9 maggio 1861.

Sola sost. Regis proc.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del signor geometra Simonetti Pio, residente a Netro, nella qualità di curatore dell'eredità giacente del sacerdote Gio. Battista Favario, deceduto a Graglia, il tribunale di circondario di Biella con decreto del 27 aprile u. s. autorizzò la vendita degli immobili caduti in detta eredità, situati nel luogo di Donato, consistenti in corpi di casa, campi, prati e castagneti, nelle regioni di Casale, Raviale e Montino, al prezzo ed alle condizioni tenorizzate nel bando 4 andante maggio, fissandone l'udienza per l'incanto del 21 prossimo giugno.

Biella, 3 maggio 1861.

Corona p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza in data d'oggi profferta da questo tribunale di circondario, nel giudicio di espropriazione forzata, promosso dalla Confraternita del Suffragio, eretta nella chiesa parrocchiale del comune di San Giuseppe, contro Buschini Cipriano fu Antonio, residente a Tavigliano, ed in contumacia di questo vennero subastati e deliberati gli stabili già di lui proprii, situati sul territorio di detto luogo di Tavigliano, e consistenti in prati, casa, orto, cascina e zerbo, cioè: il primo lotto a Boffa Giacomo per

L. 115, il secondo a Garella Pietro per lire 215, il terzo a Leato Giovanni per L. 45 ed il quarto a Sella Maggiorino per L. 230.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto se autorizzato dal tribunale scadono col giorno 29 corrente.

Biella, 14 maggio 1861.

Milanesi segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Apostolo Felice, dimorante a Biella, il signor presidente del tribunale del circondario di Biella cavaliere Panelli, con decreto in data 4 maggio andante, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 4303, ricavato dalla subasta degli stabili seguita in odio di Viale Giovanni debitore, dimorante a Cossila, ha ingiunto ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione col relativi documenti entro il termine di giorni 30 dalla notificanza del decreto, deputando a giudice commesso il sig. cav. Avogadro.

Biella, 12 maggio 1861.

Borello proc.

TRASCRIZIONE.

Con atto 22 febbraio ultimo, rog. Nuola notaio a Busca, insinuato e trascritto a Cuneo il 7 maggio 1861, registro alienazioni vol. 29, art. 381, ed al generale d' ordine vol. 263, cas. 599, Ajmar Giuseppe fu Bartolomeo acquistò dal suo germano Gioanni Battista, ambi delle fini di Busca, per lire 5130, 10 i varii beni ivi descritti di ett. 1, cent. 30 circa, consistenti in casa, prati, campi ed alteno, in dette fini.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Cagliari del 10 giugno p. v., alle ore 11 di mattina, ad instanza del negoziante Gregorio Canessa, domiciliato in detta città, ed in virtù di sentenza dello stesso tribunale delli 25 marzo u. s., si procederà alla vendita per pubblici incanti in odio della vedova Giusta Mainas, domiciliata a Quartucciu, di varii tratti di terreno vignato e casa rurale, che essa possiede in territorii di Maracalagonis e Quartucciu, aventi i nn. di mappa 2317, 763, 2870, 3158, 2117.

L'incanto sarà aperto in un solo lotto, e sulla base del prezzo offerto di Ln. 1681, ed ed alle condizioni tutte inserte nel bando del 2 corrente mese, firmato Lai sost. segretario, depositato ed affisso a termini di legge.

Cagliari, 8 maggio 1861.

Avv. Carcassi sost. Serra Meloni proc.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti di cui nell' art. 2303 del codice civile Albertino, si deduce a notizia che per parte degli eredi del fu barone D. Salvatore Rossi, della città di Cagliari, sotto il 9 aprile 1861, è stato nell'uffizio di conservatoria delle ipoteche in essa città, trascritto sul registro delle alienazioni, volume terzo, art. 100, lo strumento rogato in detta città al notaio Simone Sechi, il 5 del precedente marzo, con cui il signor Francesco Boggio, dell'Isola Carloforte (Sardegna), cedè loro in pagamento della somma di Ln. 2770, un predio formato da diversi appezzamenti, descritti in catasto col rispettivo num. di mappa 837, 905, 910, 911, 912 e 951, da lui posseduto nella continenza dell'adiacente Isola Calasetta e regione de sa Salina, contenente vigna in deperimento, terreno seminativo ed a pascolo, limitrofo a corpo, alla strada pubblica ed a predii dei signori Gregorio Plaisant, delle vedove Angela Leone e Maddalena Rombi, e degli eredi Fisanotti.

Cagliari, 26 aprile 1861.

Notaio Simone Sechi.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Per gli effetti previsti dagli articoli 61 e 62 del cod. di proc. civ., si rende noto a chi di ragione, che sull'istanza di Giovanni Battista Cera, tanto in proprio che come padre e legittimo amministratore dei suoi figli Giuseppe Andrea, Teresa ed Anna Maria, fratello e sorelle, residente in Cuneo, ammesso al beneficio dei poveri, con decreti 23 agosto 1860 e 10 marzo 1861, rappresentato dal procuratore capo Javelli Giovanni Battista, per mandato 2 ottobre 1860, ricevuto Fornaseri, venne citato con atto 7 maggio corrente, dell'usciere Aymasso Angelo, addetto al tribunale del circondario di Cuneo, il signor Carlo Gauberti fu Giuseppe, nativo di Beinette, residente a Roma, a comparire nanti il detto tribunale di Cuneo, nel termine di giorni 60, per ivi previa offerta in comunicazione dei titoli in detto atto descritti, vedersi dichiarare tenuto al pagamento a di lui favore, della somma di L. 4000 di capitale, di cui nell'istrumento dotale 18 maggio 1817, nonchè degli interessi tanto di esso che di L. 1500 di aumento dotale dal giorno di decesso del Giuseppe Gauberti in poi, sotto deduzione di L. 801, 50. da imputarsi prima negli interessi e poscia nel capitale, senza pregiudicio di quelle ulteriori ragioni che saranno del caso, colle spese.

Cuneo, 8 maggio 1861.

Bertone sost. Javelli.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con provvedimento del 29 ora scorso aprile l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, sull'instanza della Francesca Mollea, vedova di Agostino Mellano, residente in Fossano, ammessa al beneficio dei poveri, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli immobili subastati contro li Mellano Domenico fu Matteo, e Mellano Giuseppe fu Giacomo, di detta città, debitori espropriati, e contro i terzi possessori Grosso Pietro fu Giovanni, e Mellano Matteo, Giuseppe, Modesto, Stefano, Giovanni, Domenico, Lucia e Maria, fratelli e sorelle fu Vito Modesto, tutti residenti sulle fini di Fossano, stati deliberati colla sentenza in data 26 ottobre 1860 al signor Giacobbe Colombo, pure di Fossano, per la complessiva somma offerta di L. 7540, ingiungendo ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione.

Cuneo, 13 maggio 1861.

Cerruti Giuseppe p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto 10 aprile ultimo l'ill mo sig. presidente del tribunale del circondario di Cuneo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei beni subastati con sentenza 26 dicembre ultimo, sull'instanza di Giuseppe Andrea Forneris, contro Maffonis signor Giuseppe, domiciliato in Tarantasca, consistenti in campo, vigna e casa sul territorio di Busca, regione San Martino, ed ha ingiunto i creditori a proporre i loro crediti a termini di legge.

Cuneo, 13 maggio 1861.

Caus. Reiff.

NUOVO INCANTO

dietro aumento di sesto.

L'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario d'Ivrea, con suo decreto 7 corrente mese, dietro l'aumento di mezzo sesto, fatto dal signor notaio Giovanni Michele Perotti-Nigra, allo stabile consistente in casa e giardino nella detta città d'Ivrea, sull'instanza del signor dottore in medicina Gaspare Borgetti, espropriato al signor causidico Pietro-Ubertino Leone, fissava per il nuovo incanto l'udienza del primo prossimo mese di giugno.

L' incanto ha luogo in un sol lotto al prezzo stato aumentato in L. 10855, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale, autentico Fissore segretario, in data 7 corrente mese.

Ivrea, 9 maggio 1861.

Corbellini sost. Gedda.

ATTO DI CITAZIONE

La Robino Maria, moglie di Pietro Battistino, da questo assistita ed autorizzata, residente in Brosso, (rappresentata dal causidico capo Giuseppe Riva, in virtù di mandato 7 corrente maggio, rogato Perotti-Nigra), quale investita in forza di istrumento 3 gennaio 1839, rogato Perotti-Nigra, delle ragioni di credito spettanti all'ora fu signor Isachia Jona d'Ivrea, dipendenti da istrumento 12 dicembre 1836, verso la Vaccino Lucia, Antonio e Battista fu Francesco Brunetto, madre e figli, residenti in Calca fini di Lessolo, agiva per l'aggiudicazione sulla pezza campo e gerbido, in territorio di Lessolo, regione Gottestia, di are 40 circa, per la consecuzione del suo avere.

La detta Lucia Vaccino e le sue figlie credettero di opporsi a tale aggiudicazione, attesa l'indivisione di detto stabile, proveniente dalla eredità del fu Francesco Brunetto. Desiderando la Robino esperire delle sue ragioni, evocò li Lucia Vaccino, vedova di Francesco Brunetto, tanto pel fatto proprio, quanto qual tutrice della Brunetto Margarita, Maria, Teresa e Catterina di lei figlie minori, e Domenica maggiore e li Antonio e Battista, sorelle e fratelli Brunetto, tutti residenti a Calca, fini di Lessolo, a riserva delli Antonio e Battista Brunetto, d'ignota dimora, con atto di citazione 12 andante maggio, dall'usciere Maggia, per comparire in via ordinaria, fra il termine di giorni 10 nanti il tribunale del circondario d'Ivrea, conchiudendo dichiararsi competere ad essa Robino ipoteca contro tutti li citandi sovra lo stabile sovra enunciato; ed in ogni caso mandarsi procedere fra essi alla divisione delle sostanze dal Francesco Brunetto lasciate con assegnarsene una quattordicesima parte ciascuna delle cinque figlie, ed il rimanente per una metà caduno ai figli Antonio e Battista, il tutto in conformità della legge, ed in contraddittorio di essa Robino.

Tale atto di citazione a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., nell'interesse di detti Antonio e Battista Brunetto, d'ignota dimora, venne affisso alla porta del tribunale suddetto, e rimesso al procuratore del re, di detto tribunale, il 12 andante maggio.

Ivrea, 14 maggio 1861.

Riva caus. capo.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 16 aprile 1861, rogato Ripa, Chiaves signor Paolo fu Giuseppe, di Ivrea, alienò a Olivetti signor Salvador Benedetto del vivente signor Marco Eliseo, pure d'Ivrea, una pezza vigna e campo di ettari 1, are 11 1[2 circa (tavole 293, 6), in territorio di Piverone, regione Moline Superiori, in mappa al nn. 2297 e 2298, coerenti a levante il signor avv. Bullio, a meriggio la strada, ed alle altri parti il signor acquisitore, e pel prezzo complessivo di lire 2025, 15.

Il suddetto atto venne trascritto alla conservazione delle ipoteche d'Ivrea li 11 maggio 1861, ove fu posto al vol. 27, art. 363 registro alienazioni.

Angelo Vittorio Ripa not.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della ragion di negozio Salomon Levi e Figlio, stabilita in questa città, ed a pregiudicio delli Garrello Pietro fu Gio. Maria, e Denina Gio. Luca di Ludovico, residenti a Villanova, il tribunale del circondario di questa città, con sentenza 29 aprile ultimo autorizzò la spropriazione forzata di diversi stabili situati sul territorio di Villanova, in un sol lotto, sul prezzo offerto di L. 650, e fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza dello stesso tribunale del 5 prossimo luglio, ore 11 antimeridiane, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Mondovì, 13 maggio 1861.

Biengini sost. Biengini.

TRASCRIZIONE.

Fu trascritto sotto il giorno d'oggi all'uffìcio delle ipoteche di Mondovì, vol. 34, articolo 71, l'atto 19 scorso aprile, rogato Benedicti, col quale il sig. cav. Enrico Cordero di Montezemolo del vivente signor marchese Cesare, tanto a nome proprio che per conto delle di lui figlie damigelle Amalia, Arminia e Leonzia, dimoranti a Torino, vendette al signor Pietro Gianolio, di Mondovì, la cascina denominata il Botta, posta su questo territorio, di ett. 19, 82, 81, pari a giorn. 52, 4, 3, composta di caseggiati rustici e civili, campi, prati, giardini e ripe boschive, per il prezzo di L. 57,000.

Mondovì, 7 maggio 1861.

Strolengo p. c.

SUBASTAZIONE

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale del circondario di Mondovì li 28 giugno prossimo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto dei beni che ad instanza di Barucco Francesco, vennero subastati in pregiudicio di Gonella Agostino, ambi residenti a Vico, consistenti tali beni in case, aie, alteni, orti, prati e campi, ecc., esituati sullo stesso territorio.

La vendita di tali beni avrà luogo in 5 distinti lotti, ed al prezzo di cui infra, cioè:

Il lotto 1 su L. 560.
Il lotto 2 su L. 260.
Il lotto 3 su L. 407.
Il lotto 4 su L. 1230.
Il lotto 5 su L. 382.

Le condizioni della vendita trovansi inserte nel relativo bando, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, 8 maggio 1861.

Luchino sost. Rovera proc.

TRASCRIZIONE.

Il signor Lorenzo Bassetti, orefice, domiciliato in Novara, con instromento 10 maggio corrente rogato Pennotti, fece acquisto da Carlo e Luigi fratelli Rossini, di detta città, dei loro beni stabili posti nel territorio di Vespolate, consistenti in casa ed aratorii, ubicati in quella mappa territoriale sotto li numeri 253. 261. 520. 646 817. 916. 1144. 1145. 1146. 1213. 1230 1231. 1277. 1523. 2066, della totale quantità di ettari 9, 8, 27, 039, coll' estimo di scudi 586, 5, 2, per il prezzo di lire 14,500.

Quale contratto fu trascritto all' ufficio delle ipoteche di Novara il successivo giorno 13, e fu posto sul registro delle alienazioni al vol. 25, art. 206, e sopra quello d'ordine al vol. 189, cas. 151.

Novara, 16 maggio 1861.

P. Luini proc.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza 13 aprile scorso, sull'instanza di Pietro Antoniazzi, residente in Landiona, autorizzò la subastazione della casa posseduta in Sillavengo dalli Porzio Francesca, Prudenza Robbone, e minori Giuseppe e Giovanni, madre e figli Porzio, di detto luogo, e fissò l'udienza del 21 giugno prossimo per l'incanto e deliberamento.

Novara, 8 maggio 1861.

Brughera proc.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza 13 aprile scorso, sull'instanza di Albertini Gio. Battista, residente a Granarolo, autorizzò la subastazione degli stabili posseduti in territorio di Carpignano dal Gio. Battista Gozzo, di detto luogo, e fissò l'udienza del 21 prossimo giugno per l'incanto e deliberamento.

Novara, 8 maggio 1861.

Brughera proc.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza 13 scorso aprile, sull'instanza della signora Teresa Soliva, residente alla villa Fortuna, territorio di Galliate, autorizzò la subastazione degli stabili posseduti in territorio di Landiona da Gracchi Francesco, dello stesso luogo, e fissò l'udienza del 28 giugno prossimo per l'incanto e deliberamento.

Novara, 8 maggio 1861.

Brughera proc.

GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Novara con provvedimento 3 corr. mese, sull'instanza di Genesio Monti, residente in Sillavengo, deliberatario della casa stata subastata al Gaudenzio Tarantola, da Novara, ed ivi situata, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di essa, ed ingiunse ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi titoli giustificativi nel termine di 30 giorni dalla notificanza.

Novara, 8 maggio 1861.

Brughera proc.

TRASCRIZIONE.

Addì 11 maggio 1861 fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pallanza l' atto pubblico rogato al notaio Filippo Campazzi, il 22 marzo ultimo scorso, portante vendita fatta da Pio Capra fu Giulio, di Omegna, ad Andrea Rezzi fu Michele, di Crusinallo, di due appezzamenti a prato, posti in territorio di Crusinallo, regione in Carnasca, in mappa ai num. 22 e 23, l' uno di are 10, 47, l'altro di are 21, 80, per il prezzo di L. 900 italiane.

Angelo Marmi not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale del circondario di Pinerolo delli 26 prossimo giugno, ore una pomeridiana, sull'instanza di Bordese Giorgio, di Villafranca, si procederà contro li Bocco Giacomo fu Giuseppe, Bocco Giuseppe, Michele, Margherita, Catterina, Anna Carolina, Giuseppa e Barbara fu Giovanni Battista, minori in persona della loro madre e tutrice Margherita Garneri, vedova di Gio. Battista Bocco, e Bocco Ignazio e Rosa fu Lorenzo, minori in persona della loro madre e tutrice Bonetto Francesca, residenti tutti sulle fini di Garzigliana, all'incanto e successivo deliberamento in due distinti lotti degli stabili infradescritti, situati sul territorio di Garzigliana.

Lotto 1.

Casa e corte, regione San Martino, di are 4, 56.
Ivi, campo di are 5, 70.
Regione Pajrolero, prato di are 45, 96.
Regione ai Conti, alteno di are 49, 41.

Lotto 2.

Casa e corte, regione San Martino, di are 4, 56.
Campo, ivi, di are 44, 85.
Regione ai Conti, alteno di are 45, 50.

L'incanto seguirà in due distinti lotti, sui prezzi offerti di L. 700 pel primo e di L. 900 pel secondo, ed ai patti ed alle condizioni apparenti dal bando venale stampato, 4 corrente maggio.

Pinerolo, 6 maggio 1861.

Darbesio p. c.

SUBASTAZIONE.

Nanti il tribunale del circondario di Pinerolo, ed all'udienza del 9 luglio prossimo, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in odio di Massello Bartolomeo di Cantalupa, l'incanto per espropriazione forzata dei costui stabili situati in questo stesso territorio, ripartiti in tre distinti lotti, della totale superficie d' ettari 1, are 1, cent. 60, quali stabili coltivati ad alteni, bosco, ripa ei campi, con casa, si esporranno all'asta al prezzo offerto dall'instante Filippone Chiaffredo di Pinerolo, cioè di L. 125 pel primo lotto, di L. 127 pel secondo e di L. 197 pel terzo, ed il deliberamento seguirà al miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni dal tribunale apposte.

Pinerolo, 3 maggio 1861.

P. Risso proc.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto l'8 maggio 1861 all'uffìcio delle ipoteche di Pinerolo, ove fu posto al volume 33, art. 22, l' instrumento 4 aprile precedente, rogato Martini, con cui per il prezzo di L. 16,000 il medico Giacomo Alessandro Cardono di Giovanni, domiciliato a San Secondo, vendeva a Gioanni Pietro Richiardo, domiciliato a Faetto, gli stabili ivi descritti, posti sul territorio di detto luogo di San Secondo, e consistenti in casa, prati, campi, alteni e boschi.

A. Varese p. c.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Agostino Carrocio, residente in Saluzzo, il tribunale del circondario di questa città, con sentenza delli 12 aprile u. s. ha autorizzata la vendita per via di subasta in odio di Giovanni Zavattero fu Giovenale, residente sulle fini di Revello, di ettari 2, 10, 93, pari a giorn. 5, 53, 7, situati su detto fini, consistenti in varie pezze alteni, campi, prati, casiamenti ed un'ora d'acqua della bealera San Massimo, e si fissò l' udienza delli 28 giugno p. v., ore 11 di mattina, per l'incanto che avrà luogo in tre distinti lotti, sul prezzo di lire 800 il primo, di L. 600 il secondo e di lire 350 il terzo, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui nel relativo bando delli 22 aprile u. s.

Saluzzo, 1 maggio 1861.

M. Racca sost. Rosano.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di questa città il giorno 21 giugno prossimo venturo, all'ora meridiana, avrà luogo l'incanto che il signor Segre Isacco, residente in questa città, promuove in odio delli Rosano Pietro fu Claudio, residente in Savigliano, Boretto Giacomina, moglie di Rosano Pietro fu Giovanni, residenti in Lagnasco, debitori, e delli Boero Antonia Maria e Giuseppe, coniugi Perrone, terzi possessori, pur residenti in Lagnasco, degli stabili dai medesimi posseduti sul territorio di detto luogo di Lagnasco, consistenti in una casa sita nel concentrico di detto comune, ed in una pezza campo altenato, nella regione Coppe, sez. D, della superficie di ett. 1, are 33, divisi in due lotti, il primo dei quali composto della casa, sul prezzo di L 100, ed il secondo lotto composto della detta pezza campo, sul prezzo di L. 1200, offerti dall'instante signo Segre.

Saluzzo, primo maggio 1861.

Caus. Angelo Reynaudi.

TRASCRIZIONE

Con istrumento rogato Cucchietti, notaio a Saluzzo, in data 22 aprile 1861, Ferrero Giovanni fu Giovanni Battista, dimorante sulle fini di Saluzzo, fece vendita pel prezzo di L. 130 al signor Gautieri Stefano fu Lorenzo, dimorante a Torino, delle sue ragioni sovra due case, con orti siti a Gambasca, regione Villa, coerenti Pietro Ferrato, la via di Santa Lucia e l'acquisitore ad una di esse case; ed all'altra casa coerenti Antonio Chiabrando e la via comunale.

Tale atto venne registrato il 7 maggio corrente, sul registro delle alienazioni 24, art. 88 e sopra quello d'ordine 241, cas. 663, alle ipoteche di Saluzzo.

Saluzzo, 8 maggio 1861.

Cucchietti Gio. not.

TRASCRIZIONE.

Con istrumento rogato Cucchietti, notaio a Saluzzo, in data 2 aprile 1861, li signori Cardone Ludovico, Giorgio, Giacomo, Francesco, Domenico, Maddalena, Anna, fratelli e sorelle fu Giacomo, di Saluzzo, e Miletti Margarita, nipote dei medesimi, fecero vendita per L. 22530, 17, delle loro ragioni sulla casa a Saluzzo, via del Corso Carlo Alberto, confinante colla detta via, quella dei Macelli, il largo della stazione della ferrovia e le case Minetti e Pecchio.

Tale atto venne registrato alle ipoteche di Saluzzo, il 7 maggio 1861, sul registro delle alienazioni 24, art. 87 e sopra quello d'ordine 241, cas. 661.

Saluzzo, 8 maggio 1861.

Cucchietti Gio. not.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento rogato Cucchietti, notaio a Saluzzo, in data 17 marzo 1861, Morra Antonio fu Stefano, di Envie, fece vendita al signor Pratis Giuseppe fu Giovanni Battista di Saluzzo, pel prezzo di L. 4860, dei seguenti stabili per esso posseduti in Envie, cioè: prato, regione Ferrasio, ignorata la mappa, di are 19, coerenti Bussi Lorenzo, la Comba, Quaglia Chiaffredo e Giovanni Beccaris; campo, reg. Godramo, di are 41, 84, numeri di mappa 411, 412, 413; frattalè, reg. Pettinatti, di are 19, numero di mappa 1536; casa e corte, ivi, n. di mappa 1540, di are 3, cent. 70; alteno, ivi, di are 57, 51, num. di mappa 1541; orto, ivi, di are 2, 47, num. di mappa 1542; alteno, ivi, di are 15, 50, num. di mappa 1543, 1544; prato, reg. Vivans, di are 3, 80, numero di mappa 1566; prato, ivi, di are 9, 37, num. di mappa 1567; prato, ivi, di are 1, 52, n. di mappa, 1569; frattalè, reg. Pettinotto, di are 66, cent. 14, num. di mappa 1799. Totale ett. 2, are 20, cent. 85, coerenti alli numeri 411, 412, 413, Peano fratelli, la strada ed altri; alli numeri 1566, 67, 69, Oberto Chiafredo, Malnero Domenico ed altri; alli numeri 1540, 41, 42, 43, 44, coerenti la strada, Giordano Martino ed altri; al numero 1536, Forestello Domenico, Mondino eredi Giovanni ed altri; ed al numero 1799, coerenti Jorio Antonio a due parti, Martino Antonio e Ferrero Luigi.

Tale atto venne registrato alle ipoteche di Saluzzo, sul registro delle alienazioni 21, art 76 e sopra quello d'ordine 211, casella 587, sotto la data delli 30 aprile scorso.

Saluzzo, 7 maggio 1861.

Cucchietti Giovanni notaio.

GRADUAZIONE.

Con provvedimento 10 maggio corrente, sull'instanza della signora Giulia Budion, vedova di Eugenio Massebeuf, qual tutrice dei suoi figli minori, Ernesto e Vittoria, dimorante a Torino, si dichiarò aperto il giudico di graduazione sul prezzo di L. 2700, cuiivenne con sentenza 6 aprile ultimo deliberato al signor teologo Giacinto Valetti di Giaveno, lo stabile campo e prato, subastato a pregiudicio di Pietro fu Felice Rol, pure di Giaveno, si commise per detto giudicio il signor avv. Ghesio giudice presso questo tribunale, e si fissò a giorni 30 il termine per presentare le domande di collocazione, computandi dalla notificanza di detto provvedimento.

Susa, 13 maggio 1861.

San Pietro sost. Garelli p.

GRADUAZIONE.

A richiesta del signor notaio Giacomo Maritano fu Antonio di Giaveno, l'ill.mo signor presidente del tribunale di Susa, dichiarò per decreto 4 maggio corrente, aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 500, ricavato dalla vendita della casa in Giaveno, contrada San Rocco, propria di detto notaio Maritano, seguita con sentenza di deliberamento primo febbraio 1860, a favore del signor Giuseppe Guglielmino, dello stesso luogo.

Col citato decreto vennero ingiunti i creditori a presentare alla segreteria del tribunale le loro domande di collocazione fra 30 giorni dalla notificanza, e venne deputato a giudice commesso il signor avv. Gioanni Battista Mancio giudice istruttore.

Susa, 13 maggio 1861.

San-Pietro sost. Garelli p.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Varallo fa noto, che con sentenza di detto tribunale in data d'oggi, lo stabile di cui infra, subastato ad instanza della Maddalena Cerovetti, vedova Boggio, domiciliata a Varallo, in odio delli avvocato Giuseppe Pio, e fratelli Gilardone, quai rappresentanti il fu loro padre Giuseppe, erede beneficiato del notaio Amedeo Boggio, per mancanza di oferenti, fu deliberato alla detta instante per il prezzo di L. 1317, 75, dalla stessa offerto, eguale ai tre quarti del valore di stima su cui venne esposto all'incanto; e che il termine per l'aumento del sesto va a scadere col giorno di lunedì 27 andante perchè festivo il giorno innanzi.

Descrizione di detto stabile.

Due terzi della pezza prato con piante, in Varallo, regione San Grato, di are 23, 10, al nn. di mappa 1033, 1034, consorti Carlo Ferretti e Giuseppe Gilardone.

Varallo, 11 maggio 1861.

Bogliolo segr.

ESTRATTO DI BANDO.

Sull'instanza delli Giuseppe e Martina fratello e sorella Calderini fu Pietro, moglie questa di Valentino Vercelli, domiciliati a Borgosesia, ammessi al beneficio dei poveri, con decreto 3 ottobre 1860, con sentenza di questo tribunale di circondario 13 aprile 1861, venne in odio di Gaudenzio Calderini fu Bartolomeo, domiciliato a Marasco di Borgosesia, debitore, e della Chiesa parrocchiale di Breia, Maria Calderini e Massimiliano, coniugi Castellan, residenti a Torino, terzi possessori, autorizzata la subasta forzata di alcuni loro stabili, situati in territorio di Borgosesia, nella regione Marasco, consistenti in casa, corte, ripa boscata, campi limidi, alli numeri 6212, 6214, 6196 e 3856 di mappa, e si fissò per l'incanto l'udienza pubblica delli 25 giugno 1861.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti, sul prezzo di L. 881, 25 pel primo, di lire 318, 75 pel secondo lotto; sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale in data d'oggi.

Varallo, 4 maggio 1861.

Chiara Sorini sost. Peco proc.

ESTRATTO D'ATTO DI CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Sedino, in data delli 14 maggio corrente, intimato ed affisso, a norma degli articoli 61 e 62 del cod. di proc. civ., sull' instanza di Ciocchetti Giuseppe da Vercelli, ammesso al beneficio della gratuita clientela, con decreto delli 2 andante mese, Maria Ciocchetti, nativa di Vercelli e dimorante a Marsiglia, venne citata a comparire avanti il tribunale del circondario di Vercelli, in via ordinaria, entro il termine di giorni 60, per ivi assistere al giudizio intentato dal richiedente, contro il signor Monti Giovanni Battista, pure da Vercelli, diretto ad ottenere la consegna e dismessione dell'eredità morendo lasciata da altra Maria Ciocchetti, vedova Lebole, deceduta nel febbraio 1843.

Vercelli, 14 maggio 1861.

Avv. Viola sost. Bozino.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 23 novembre 1860, rog. Buttini, Siccardi Pietro fu Giuseppe, di Manta, vendette a Frontero Bernardino fu Stefano, residente in Verzuolo, per il prezzo di lire 3,000 la pezza campo in territorio di Verzuolo, regione Montarucco, di are 117, 30 a corpo, coerenti esso Frontero, Rosso Pietro, Allione Giuseppe, Bertini Pietro, nel piano comunale a parte del num. 269, 274, della sezione B.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 5 gennaio 1861, registro delle alienazioni 23, art. 333, e 240, cas. 236 d'ordine.

Verzuolo 8 maggio 1861.

Angelo Buttini not.

Tip. G. Favale e Comp.